

## *Mēdèn ágan*

Il troppo come modo per arrivare al poco, al minimo, al necessario.

Romario Bardhoshi e Stefania Delli Compagni. Spazio Genesi. Giovedì 30 gennaio.

Giovedì 30 gennaio presso Spazio Genesi, *Mēdèn ágan*.

La mostra, ponendo in dialogo gli artisti Romario Bardhoshi e Stefania Delli Compagni, intende riflettere sul rapporto tra scenario antropizzato e paesaggio naturale; esplorando le modalità operative dell'artista, figura costantemente in bilico fra automatismo e consapevolezza.

Giovedì 30 gennaio, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L'Aquila si terrà la terza mostra d'arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, associazione culturale che nasce come interfaccia tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila ed il contesto cittadino che li ospita.

Nel corso di tale appuntamento verranno presentate le ricerche artistiche di Romario Bardhoshi e Stefania Delli Compagni; giovani artisti provenienti dall'accademia in grado di fondere nel proprio lavoro automatismo e consapevolezza, mediante un approccio intimista e soggettivo nei confronti della realtà esterna.

Fondamentale è il rimando ai territori d'esperienza in cui l'artista ha modo di muovere i propri passi e di riedificare man mano narrazioni preesistenti.

La compenetrazione tra luoghi, corpi e memorie avviene attraverso una costanza fragile ed un profondo senso di cura. L'utilizzo dell'elemento sonoro, del riciclo, della sovraesposizione e del segno risultano primari nel processo e nella sperimentazione di materiali e supporti.

La gestualità diviene una sorta di valvola di sfogo tramite cui esternare pulsioni tacite riguardanti il rapporto col corpo e con il contesto in cui esso è immerso.

Graffiare, scalfire con forza, incidere nella memoria del materiale, servirsi della preponderanza del segno per dar vita a forme di identità negoziabili.

Il corpo umano si trasforma in campo di battaglia e di contrattazione. L'individuo non prevale sull'elemento naturale o viceversa, vi è piuttosto un rapporto di proficua interdipendenza.

Nella rappresentazione, il soggetto cede deliberatamente i propri attributi fisiognomici specifici in favore di una corporeità universale e trasferibile. Egli, manipolato e sovraesposto, diviene mezzo mediante cui narrare un'infinità di storie possibili; che si tratti di narrazioni d'epica utopia, ipotesi per la ricostruzione di mondi passati o di scenari in cui abolire l'icona ed i suoi significati.

Per raggiungere tali scopi, il paesaggio antropizzato e quello naturale stringono un sottile patto di alleanza al fine di rievocare memorie e suggestioni in via di estinzione.

Il tema dell'abbandono, della dispersione ed i tentativi di cristallizzazione da parte dell'artista vengono proposti evidenziando costantemente il rapporto precario tra costrizione, messa in sicurezza e perdita del controllo.

Inoltre, il fascino per la "rovina" ed un certo tipo di immaginario classico vengono stemperati grazie all'utilizzo di un taglio prettamente fotografico, garantendo di conseguenza autonomia all'immagine; quest'ultima avrà così modo di svincolarsi dalla subordinazione della memoria ed assumere una dimensione tattile, palpabile.

Il titolo della mostra fa riferimento al concetto greco di *mēdèn ágan*, ossia *nulla di troppo*.

Tale principio, originariamente riferito all'equilibrio e all'importanza del mantenimento di un limite invalicabile, diviene nelle opere esposte uno stimolo che fa dell'eccedenza, del posticcio e della saturazione elementi fondamentali per analizzare il proprio lavoro e la propria struttura identitaria.

Qui, la libertà ottenuta e garantita dal superamento del confine non assume valenze romantiche o eroiche ma piuttosto diviene parametro quotidiano tramite cui mettere in discussione la realtà che ci circonda, il proprio operato e le proprie chiavi di lettura.

Il troppo come modo per arrivare al poco, al minimo, al necessario.

L'esposizione sarà fruibile fino a sabato 22 febbraio su appuntamento.

**Romario Bardhoshi** ( Lezhë, 1998)

In corso - Diploma Accademico di primo livello in Grafica d'arte presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila  
2018/2021 – Percorso di studi di primo livello in Grafica d'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze

**Esperienze pregresse**

2020 – Podcast *Radio Accademia* a cura della Galleria dell'Accademia e dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

**Stefania Delli Compagni** (Teramo, 2004)

In corso - Diploma Accademico di primo livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila

INFO

Titolo: Mēdèn ágan

Genere: mostra d'arte contemporanea

Data: 30 gennaio 2025, ore 18.00

Sede: Galleria Commerciale via Roma, Via Roma, 215, L'Aquila, primo piano Cc via Vicentini

Da un'idea di Spazio Genesi

A cura di Sara Dias

Coordinamento di Massimo Camplone

Allestimento di Giulia Bartolomei

Grafica di Daniela Tracanna

Si ringraziano gli artisti Romario Bardhoshi e Stefania Delli Compagni

Si ringrazia per lo spazio Feel it!